

DA PALAZZO CISTERNA **Cronache**

IL SETTIMANALE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO



ANCHE NOI CELEBRIAMO LA GIORNATA DELLA BIODIVERSITÀ

Aut autorizzazione del Tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966



I 24 anni
di Avviso Pubblico



Le vetrate
di Palazzo Cisterna



Osservatorio
di Stambecchi
a Balme?

Sommario



PRIMO PIANO

Dai centri estivi al trasporto locale, confronto tra Zone omogenee sulla Fase 2 **3**

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

#Covid19 i sindaci sono stati i veri influencer **6**

Per il progetto europeo LIFE WolfAlps la Città metropolitana cerca un coordinatore **7**

Con Avviso Pubblico 24 anni di presa di coscienza, solidarietà e lotta contro le mafie **9**

Riflettori sul digitale: il covid19 ha lanciato la sfida alla PA **11**

Incontro on line per il Tavolo sulla qualità dell'aria **12**

Incentivi alla mobilità sostenibile del DI Rilancio in linea con i bisogni del territorio **14**

Come affrontare la violenza maschile? **15**

Aree montane e rurali: i Piani territoriali integrati guardano al futuro **16**

Approvate le linee-guida del catalogo Ce.Se.Di. 2020-2021 **17**

Solidarietà della Polonia a Chivasso: mascherine e gel dalla gemella Przemysl **18**

VIABILITÀ

Le opere di viabilità per il piano di investimenti regionali **19**

VENIAMO NOI DA VOI

Le vetrate di Palazzo Cisterna **21**

RACCONTI AL TEMPO DEL COVID

Solo perchè hai gli occhi aperti, pensi di vedere **24**

SALVIAMOLI INSIEME

Che fare se si incontra un riccio intorpidito **26**

SISTEMI NATURALI

Una giornata mondiale per riaffermare la biodiversità **27**

Città metropolitana in collaborazione con il Comune di Balme per la tutela e l'osservazione degli stambecchi **32**

BIBLIOTECA

Le famiglie nobili del Piemonte dagli atti della Raccolta Claretta **34**

EVENTI

Giunta alla conclusione la rassegna di concerti virtuali dell'Accademia di Musica di Pinerolo **35**

Il castello di Miradolo riapre alle visite su prenotazione **36**

Iris, peonie e ninfee al Giardino Botanico Rea appena riaperto al pubblico **37**

TORINOSCIENZA

Ha riaperto il Museo A come Ambiente **39**

#inviaunafoto



Ami la fotografia e vorresti vedere pubblicato il tuo scatto sui nostri canali?

Vuoi raccontare il territorio della Città metropolitana di Torino attraverso l'immagine di un luogo, un monumento, un prodotto tipico, una festa? #inviaUnaFoto!

Questa settimana per la categoria chiese, piazze, monumenti è stata selezionata la fotografia di **Francesco D'Angelo di Pianezza: "Il Santuario di San Pancrazio a Pianezza"**

Direttore responsabile Carla Gatti Redazione e grafica Cesare Bellocchio, Marina Boccalon, Lorenzo Chiabrera, Denise Di Gianni, Michele Fassinotti, Carlo Prandi, Anna Randone, Giancarlo Viani, Alessandra Vindrola Foto Archivio Fotografico Città metropolitana di Torino "Andrea Vettoretti" Cristiano Furriolo con la collaborazione di Leonardo Guazzo Amministrazione Patrizia Virzi Progetto grafico e impaginazione Ufficio Grafica Città metropolitana di Torino Ha collaborato Andrea Murru Ufficio stampa corso Inghilterra, 7 - 10138 Torino - tel. 011 8617612-6334 - stampa@cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it Chiuso in redazione alle ore 10 di venerdì 22 Maggio 2020

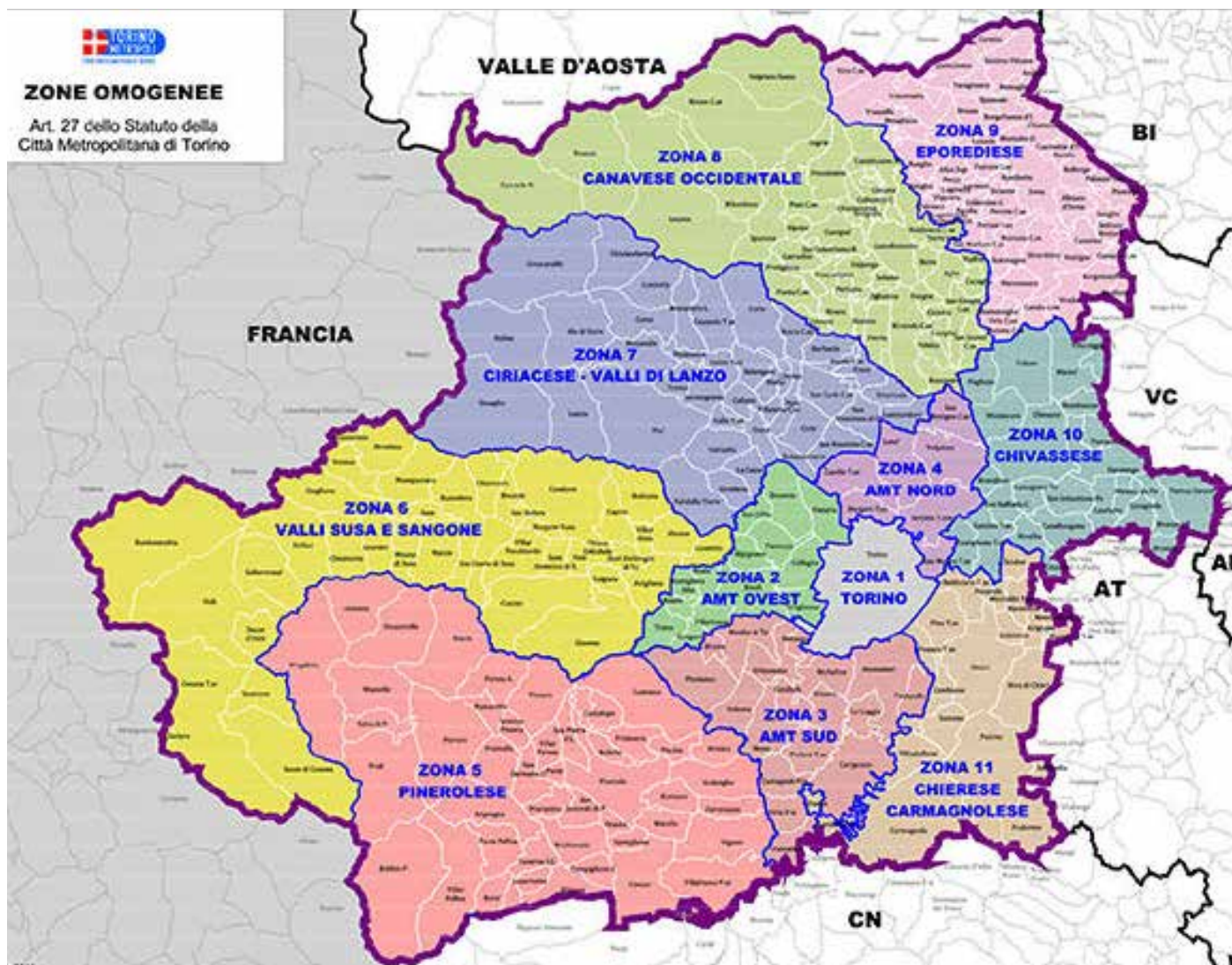
Dai centri estivi al trasporto locale, confronto tra Zone omogenee sulla Fase 2

Mercoledì 20 maggio si è parlato della ripartenza del trasporto pubblico locale e dell'organizzazione dei centri estivi per bambini e ragazzi nella riunione del gruppo di coordinamento territoriale sulla fase 2 dell'emergenza Covid-19, a cui partecipano i sindaci portavoce delle Zone omogenee. La sindaca metropolitana Chiara Appendino ha informato i colleghi amministratori locali sull'interlocuzione in corso con la Regione su tutte le materie di interesse dei comuni in vista del progressivo ritorno alla normalità. Le richieste alla Regione raccolte nella precedente riunione del gruppo e nel confronto in sede Anci, sono state riassunte in documenti e osservazioni di cui la Giunta Cirio dovrà tener conto; riguardano questioni che vanno dalle pratiche urbanistiche agli oneri di urbanizzazione, dalla gestione degli appalti alle politiche sociali e per la scuola.



I diversi territori della Città metropolitana di Torino chiedono alla Regione di stanziare e distribuire prima possibile i fondi per le politiche di contrasto al disagio sociale creato dal blocco delle attività produttive e dalle prospettive incerte della ripartenza. I comuni, le Zone omogenee e la Città metropolitana chiedono anche risorse per l'edilizia scolastica, la didattica a di-





stanza, il contrasto alla povertà educativa, la distribuzione di apparecchiature informatiche alle famiglie degli alunni a maggiore fragilità sociale e a maggior rischio di abbandono degli studi.

Un altro tema importante è quello della gestione delle aree giochi e dei centri estivi. I comuni, ha spiegato la sindaca Appendino, chiedono alla Ministra per le Pari opportunità e la famiglia, Elena Bonetti, di chiarire meglio le modalità per la gestione, poiché la sorveglianza fissa e obbligatoria, la pulizia e sanificazione quotidiana delle aree sono oneri che le amministrazioni faticano ad assumere con le risorse finanziarie ed umane di cui dispongono. L'obbligatorietà dell'uso delle mascherine da parte dei bambini sotto i 6 anni è un'altra questione da affrontare, perché è difficile abituare i più piccoli ad osservare un tale obbligo.

Al Governo l'Anci chiede anche che i comuni non debbano vagliare in pochissimo tempo nel dettaglio tutti i progetti presentati dai soggetti che sui candidano all'organizzazione dei centri estivi, auspicando il ricorso alle autocertifi-

cazioni e adeguati controlli da parte delle Asl competenti per territorio. Ai comuni spetterà invece il compito di elaborare e comunicare in modo comprensibile a tutti i cittadini le regole per l'utilizzo delle aree verdi stabilite a livello nazionale, utilizzando cartelli informativi di facile consultazione. Anche sui centri estivi si è in attesa di regole indicazioni definitive da parte del Governo e della Regione Piemonte. La Regione deve inoltre ripartire un fondo a sostegno di questa attività che diventerà fondamentale nel momento in cui le attività scolastiche online si fermeranno per la pausa estiva. Le regole dovranno anche e soprattutto riguardare l'eventuale utilizzazione di spazi e palestre che fanno parte di plessi scolastici, tenendo conto che la ripresa delle lezioni in aula a settembre potrebbe comportare la necessità di effettuare nel mese di agosto operazioni di adeguamento dei plessi alle necessità del distanziamento sociale. La consigliera metropolitana delegata all'Istruzione, Barbara Azzarà, ha ricordato che sarà possibile utilizzare per i centri estivi spazi e



palestre scolastiche dopo il 15 giugno. La Consigliera ha auspicato che i dirigenti scolastici e i consigli d'istituto collaborino all'organizzazione dei centri, concedendo gli spazi. Resta da verificare la possibilità di utilizzare gli spazi delle scuole materne. Insieme ad altri amministratori locali, la consigliera Azzarà porterà avanti il confronto con il Governo e con la Regione sul tema dei centri estivi.

Il tema del ritorno alla normalità del trasporto pubblico locale è stato sollevato dal sindaco di Bollengo, Sergio Luigi Ricca, vice-portavoce della Zona omogenea 9 Eporediese. L'assessore alla mobilità della Città di Torino, Maria Lapietra, ha spiegato che il servizio garantito attualmente dal GTT è quello programmato normalmente per il mese di giugno, ridotto o assente nella giornata del sabato, riservandosi di approfondire con il GTT le eventuali lacune del servizio

nelle aree esterne a quella metropolitana torinese. Lapietra ha confermato che è stato bloccato per i prossimi mesi l'adeguamento delle tariffe del trasporto pubblico e che il GTT sta valutando l'organizzazione di servizi su prenotazione e l'adozione di tariffe differenziate a seconda degli orari.

In futuro l'utenza potrà e dovrà munirsi di strumenti informatici per conoscere in tempo reale il tasso di affollamento sui mezzi pubblici in circolazione. In chiusura la sindaca Appendino ha anche annunciato che è in corso il confronto con la Regione per l'organizzazione dei test sierologici per gli agenti delle Polizie municipali, che potrebbero essere effettuati su base volontaria e con i prelievi organizzati a livello di Zone omogenee.

Michele Fassinotti



#Covid19, i sindaci sono stati i veri influencer



Sono stati i sindaci i veri nuovi influencers della rete durante l'emergenza del coronavirus.

Hanno gestito direttamente la comunicazione con i loro concittadini in comuni medi, grandi, ma anche piccoli o piccolissimi!

Se ne è parlato martedì 19 maggio durante un interessante webinar organizzato a livello europeo dal Comitato europeo delle Regioni, che ha sede a Bruxelles, ed ha voluto dedicare un approfondimento online alle buone pratiche di comunicazione social durante la pandemia.


La Città metropolitana di Torino è stata scelta per presentare il lavoro della Direzione comunicazione, rapporti con i cittadini e il territorio, cioè dare voce ogni giorno per due mesi ai sindaci, far sentire in rete i loro bisogni ma anche valorizzare l'impegno quotidiano per aiutare le popolazioni colpite. E' stata Alba Garavet, la responsabile del nostro del centro Europe Direct Torino, a presentare la best practise del nostro

Ente, intervenendo insieme a Inna Pirjetta Lahti, fondatrice di PING Helsinki e Valeriia Voshchevska, social media manager di Amnesty International, moderate da Achim Ladwig, capo della comunicazione sociale e digitale del Comitato europeo delle Regioni


Carla Gatti




Speakers

 Inna Pirjetta Lahti, Head of Inspiration and Founder of PING Helsinki, on combating the new coronavirus by supporting influencers in sharing reliable information.

 Valeriia Voshchevska, Global Social Media Manager at Amnesty International on effective use of social media for good and how to engage your audience with important topics in the COVID-19 context.

 Alba Garavet, Head of Europe Direct Torino, on mayors supporting each other via social media in the Torino Metropolitan area, Italy.

Hosted by:

 Achim Ladwig, Head of Social and Digital Communications Unit of the European Committee of the Regions.



Per il progetto europeo LIFE WolfAlps la Città metropolitana cerca un coordinatore

Entra nel vivo la seconda edizione del progetto europeo LIFE WolfAlps per il monitoraggio della presenza del lupo nell'arco alpino e nei territori limitrofi e per la ricerca di soluzioni per una convivenza accettabile tra il carnivoro e le attività umane, l'allevamento in particolare.

La Città metropolitana di Torino come partner del progetto ha pubblicato un avviso per la selezione con una procedura pubblica di un operatore economico che coordinerà il monitoraggio del progetto: non si tratterà di un incarico professionale, ma di un appalto di servizi.

Entro lunedì 15 giugno gli operatori interessati potranno presentare manifestazioni di interesse per partecipare alla selezione.

L'incaricato del servizio dovrà fornire un'assistenza tecnica specialistica, collaborando con il personale coinvolto nel progetto per la formazione dei nuovi operatori volontari che effettueranno il monitoraggio della popolazione di lupo, ma anche organizzare incontri di approfondimento dedicati ai possessori della licenza di caccia, organizzare e programmare il monitoraggio nell'area metropolitana, definire una strategia di lavoro, coordinare gli operatori impegnati nella raccolta dei dati sul campo necessari alla valutazione della conservazione della specie, nell'archiviazione finale dei dati raccolti, nella conserva-



zione dei campioni prelevati e nella scelta dei campioni da sottoporre ad analisi genetica. Il soggetto incaricato dovrà assicurare un impegno di almeno 65 giornate a stagione di monitoraggio sistematico nel periodo compreso tra i mesi di novembre e marzo degli inverni 2020-2021, 2021-2022, 2022-2023 e 2023-2024.

Dovrà inoltre collaborare con gli altri partner e supporter del LIFE WolfAlps nello svolgimento delle singole attività, in particolare fornendo supporto tecnico e scientifico al personale coinvolto. Dovrà coordinare e organizzare quattro workshop nel periodo autunnale del 2020, 2021, 2022 e 2023 per la formazione e l'aggiornamento degli

operatori impegnati nel campionamento nei mesi invernali, effettuare l'analisi demografica e spaziale dei risultati genetici forniti dal laboratorio di riferimento per il progetto, finalizzata alla quantificazione dei branchi e degli individui presenti sul territorio metropolitano. Dovrà analizzare e mappare i dati raccolti utilizzando la tecnologia GIS, comunicare dati e analisi in forma cartacea e informatica, contribuire alla redazione dei report intermedi e finali in inglese sulla presenza del lupo nel territorio metropolitano, operando sotto il coordinamento del project manager e del technical manager, individuati dall'Ente di Gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime, che è il beneficiario coordinatore dell'intero progetto LIFE WolfAlps.

Dovrà infine collaborare con l'Ente di gestione del parco Alpi Cozie e con la Città Metropolitana per la pianificazione e il monitoraggio degli interventi per la riduzione della frammentazione degli habitat in cui vive il lupo e degli incidenti



stradali mortali per la specie in alta Valle di Susa.

Per ulteriori informazioni e chiarimenti è possibile contattare la funzionaria Paola Bertotto all'indirizzo di posta elettronica paola.bertotto@cit-tametropolitana.torino.it

ATTORI LOCALI COINVOLTI SU OBIETTIVI COMUNI

Intanto funzionari e comunicatori dei partner del progetto LIFE WolfAlps hanno iniziato a confrontarsi sulla strategia che punta a coinvolgere un'ampia rappresentanza degli attori locali nelle attività di ricerca, ascolto e individuazione di soluzioni per la convivenza uomo-lupo. Per attori locali in questo caso si intendono tutti i portatori di interesse, i gruppi e le associazioni che hanno voce in capitolo o che possono fornire un contributo in termini di riflessioni, idee, proposte e soluzioni tecniche, per fare in modo che il predatore per eccellenza non sia più vissuto come un nemico ma come parte essenziale e irrinunciabile



degli ecosistemi alpini e rurali. Coinvolgere e far lavorare insieme le associazioni degli allevatori e dei cacciatori, gli ambientalisti e gli esperti di etologia animale è una sfida che i facilitatori dovranno affrontare con la massima trasparenza nell'individuazione degli obiettivi, per garantire che i conflitti di interesse e le visioni apparentemente inconciliabili non finiscano per rendere impossibile il confronto. Non sarà facile creare un clima

di reciproca fiducia e di reciproco ascolto, come non sarà facile costruire il consenso intorno ad obiettivi comuni e realistici. È un lavoro che presuppone un'attenta selezione degli attori e dei portatori di interesse, in base alla loro rappresentatività e alla disponibilità che esprimeranno. Così come presuppone la costruzione di una serie di piattaforme tematiche in cui ci si confronti su nodi e questioni reali, che gli attori riconoscono come rilevanti per gli interessi di cui sono portatori. Le tecniche di gestione del confronto e della cooperazione sono quelle che da molti anni vengono utilizzate nei più diversi contesti di negoziazione e mediazione tra interessi. L'abilità di coloro che dovranno gestire le attività locali previste dal progetto sarà quella di far dialogare e cooperare mondi, culture e sensibilità che, nel migliore dei casi, si ignorano e si negano reciprocamente una qualsiasi forma di legittimazione; quando non si scontrano e polemizzano senza pervenire a risultati concreti.

m.f.a.



Con Avviso Pubblico 24 anni di presa di coscienza, solidarietà e lotta contro le mafie

Venerdì 22 maggio compie 24 anni l'associazione Avviso Pubblico, che riunisce Enti locali - tra cui la Città metropolitana di Torino - e Regioni con l'obiettivo di contribuire alla formazione dell'opinione pubblica nella lotta contro le mafie, vero e proprio contropotere criminale che si oppone alla legalità e alla sovranità e autorità dello Stato democratico. Per l'occasione è stato organizzato un evento online, intitolato "Da Capaci al Covid-19: una storia di impegno contro mafie e corruzione", trasmesso in diretta sulla pagina Facebook e sul canale YouTube dell'associazione dalle 17 alle 19, un momento di riflessione e confronto, di memoria e di impegno su quanto l'associazione ha realizzato a partire dal 1996.

Tra i testimoni della lotta alle mafie coinvolti nella giornata ci sono don Luigi Ciotti presidente di "Libera" e il giornalista Roberto Saviano, insieme ad amministratori locali di tutta Italia, che hanno inviato le loro testimonianze video, montate in un unico filmato diffuso attraverso il sito internet www.avvisopubblico.it e i canali social.

"Il Comune di Grugliasco è stato uno degli Enti locali che 24 anni orsono promossero la nascita dell'associazione - spiega il Sindaco Roberto Montà, che è anche consigliere metropolitano - Lo scopo era ed è quello di accompagnare la crescita e la formazione della classe dirigente locale e sostenere i funzionari dei comuni, considerando il contrasto alle mafie, alla corruzione e all'illegalità come un impegno concreto delle nostre istituzioni. Festeggiamo il compleanno online con Roberto Saviano e con don Luigi Ciotti, ma soprattutto con i 18 punti del Patto Giusta Italia, che abbiamo costruito insieme a Libera, alle organizzazioni sindacali e a tante associazioni, perché la ripartenza e il rilancio dell'Italia hanno bisogno di un impegno serio nel contrasto alle mafie e alla corruzione".

LE MAFIE SONO UN PROBLEMA DELL'ITALIA E DELL'EUROPA INTERA

Il potere delle mafie si fonda sull'accumulo di ricchezze illegali, esercita il dominio dei più forti sui più deboli attraverso l'uso della violen-



za, nega i più elementari diritti di cittadinanza, tenta di piegare ai suoi scopi le istituzioni democratiche, inquina la società e l'economia. Per mano delle mafie sono caduti poliziotti e carabinieri, magistrati, uomini politici, commercianti, imprenditori, semplici cittadini e persino bambini e bambine. L'influenza delle organizzazioni criminali non è più limitata alle tradizionali zone d'insediamento: le enormi fortune acquisite con il traffico della droga vengono reinvestite nei circuiti finanziari e penetrano nell'economia legale dell'Italia intera e di altri paesi europei, nuove attività criminali danno vita ad un vorticoso giro d'affari, si stringono patti perversi con ogni forma di potere occulto e con il sistema della corruzione. Le mafie non sono dunque solo un problema di ordine pubblico, né costituiscono un pericolo solo per le regioni meridionali. Esse rappresentano la più forte insidia alla convivenza civile, alla saldezza e alla credibilità delle istituzioni democratiche, al corretto funzionamento dell'economia. Esse impediscono lo sviluppo della democrazia e il pieno esercizio dei diritti dei cittadini.

AZIONI E PROGETTI CONCRETI CHE METTANO INSIEME ENTI LOCALI, ASSOCIAZIONI E CITTADINI

I punti forti dell'azione concreta che l'associazione si prefigge sono: aggregare tutti gli enti territoriali che abbiano già manifestato il loro interesse verso l'educazione alla legalità attraverso il finanziamento di progetti per attività di formazione nelle scuole o di sostegno alle politiche giovanili.

Per aderire gli Enti locali debbono destinare una quota del bilancio per le iniziative che intendono promuovere e, ove possibile, istituire un apposito capitolo del bilancio stesso, deliberare formalmente l'adesione indicando un referente politico e uno amministrativo, versare una quota asso-

ciativa proporzionata al numero degli abitanti, promuovere percorsi di formazione scolastica e di educazione alla legalità, alla democrazia e alla solidarietà nelle scuole del proprio territorio, promuovere percorsi di formazione rivolti ai cittadini, coordinare tra amministrazioni locali e scuole iniziative contro la dispersione scolastica, promuovere percorsi di formazione per gli amministratori e i dipendenti pubblici in collaborazione con "Libera", valorizzando il patto di aiuto

e sostegno reciproco tra enti territoriali e mondo dell'associazionismo, promuovere iniziative di solidarietà tra enti locali, studiare procedure semplici che consentano agli enti di agire in perfetta trasparenza in materia di appalti, gestione delle discariche, smaltimento dei rifiuti urbani, impegnarsi per lo sviluppo efficace di politiche giovanili concrete.

m.f.a.



DA CAPACI AL COVID-19

*Una storia di impegno
contro mafie e corruzione*

22 MAGGIO 2020, H. 17,00-19,00

**IN DIRETTA SULLA PAGINA FB E
SUL CANALE YOUTUBE**



AVVISOPUBBLICO.IT



AVVISO PUBBLICO

Riflettori sul digitale: il covid19 ha lanciato la sfida alla PA

La terza edizione del PASocial Day

Una maratona web di una intera giornata mercoledì 20 maggio per la terza edizione nazionale del PASocial Day, dedicato alla comunicazione e informazione digitale via web, social, chat, intelligenza artificiale, quest'anno con un format interamente online a causa delle restrizioni dettate dal coronavirus.

Ideato e organizzato dall'Associazione PA Social in partenariato con L'Eco della Stampa, Hootsuite, InfoCamere, Agenzia Dire, IPress Live, Igers Italia, cittadiniditwitter.it, ilgiornaledellaprotezionecivile.it, Velocità Media, Innovazione 2020, Digital Media, ha coinvolto 18 realtà italiane, Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Campobasso, Cava dè Tirreni, Cosenza, Firenze, Genova, Lanciano, Milano, Monfalcone, Padova, Palermo, Perugia, Roma, Rovereto e naturalmente Torino.

Al centro del confronto tra professionisti della comunicazione social della PA non potevano che esserci le modalità con cui è stata affrontata la pandemia; si è parlato tanto di comunicazione della sanità, ma anche della gestione delle emergenze con la lotta alle fake news, di innovazione nei servizi digitali, media education e reputazione digitale degli enti pubblici.

La sezione dedicata al Piemonte e alla PA - che ha ricevuto il patrocinio di Città metropolitana di Torino, Consiglio regionale del Piemonte, Unioncamere Piemonte e Atc Piemonte centrale - ha invece centrato il suo focus sull'antropologia digitale, le nuove relazioni e i linguaggi al banco di prova della PA.

Ne hanno parlato l'antropologa Alice Avallone, il filosofo Bruno Mastroianni, il presidente del Corecom Alessandro De Cillis, la psicologa di UniTo Daniela Converso e Maurizio Gomboli, responsabile comunicazione di Csi Piemonte, moderati da Annalisa D'Errico che di PASocial Piemonte è la coordinatrice regionale.

L'emergenza Coronavirus ha di fatto acceso i riflettori sul digitale, sull'utilizzo delle piattaforme di comunicazione e informazione come social e chat, ha sbloccato il dibattito sul lavoro agile, sulle modalità e gli strumenti di lavoro, sulle nuove professionalità, sulla necessità di un coordinamento e di una diversa organizzazione: la sfida è stata lanciata, ora è indispensabile non tornare indietro.

c.ga.



Incontro on line per il Tavolo sulla qualità dell'aria

Riprendono on line le sedute del Tavolo di coordinamento metropolitano sulla qualità dell'aria. La consigliera con delega all'Ambiente della Città metropolitana Barbara Azzarà, ha inviato nei giorni scorsi la convocazione per mercoledì 27 maggio alle ore 15 (su piattaforma Web Meeting) ai sindaci e assessori all'Ambiente di Alpignano, Beinasco, Borgaro Torinese, Carmagnola, Caselle Torinese, Chieri, Chivasso, Collegno, Grugliasco, Ivrea, Leini, Mappano, Moncalieri, Nichelino, Orbassano, Pianezza, Rivalta di Torino, Rivoli, San Mauro Torinese, Settimo Torinese, Torino, Venaria Reale, Vinovo, Volpiano, all'assessore all'Ambiente della Regione Piemonte, ai vertici di Arpa Piemonte, Anci e all'Agenzia per la Mobilità Piemonte.



“L'incontro - spiega la consigliera Azzarà - sarà l'occasione per confrontarci con l'assessore regionale Matteo Marnati sulle prime valutazioni sull'evoluzione delle misure di risanamento della qualità dell'aria alla luce dell'emergenza Covid-19, sull'aggiornamento in merito alle decisioni assunte nell'incontro del 31 gennaio scorso fra gli assessori all'ambiente delle regioni del bacino padano per definire le modalità di prosecuzione dell'accordo, sull'aggiornamento dello stato di avanzamento delle procedure di infrazione per il superamento dei limiti di Pm10 e NO2 e dei ricorsi presentati da alcune associazioni contro i provvedimenti di limitazione delle emissioni.

Carlo Prandi



FASE 2 IN PIEMONTE: ISTRUZIONI PER L'USO

Misure in vigore fino al 17 maggio



Fare la spesa **un componente per famiglia**, salvo comprovati motivi di assistenza



L'**attività di toelettatura degli animali da compagnia** su appuntamento con consegna e ritiro animale senza contatto diretto fra persone



Lo **spostamento individuale per raggiungere le seconde case per attività di manutenzione e riparazione** ai fini della sicurezza e conservazione del bene e per motivi indifferibili e urgenti, con rientro in giornata all'abitazione abituale

È PERMESSO



Il **servizio di asporto per bar, pub, gelaterie, pasticcerie e ristoranti** dal 4 maggio in tutta la Regione tranne che nel Comune di Torino dove l'attività sarà consentita dal 9 maggio

Andare al **mercato con accesso scaglionato**



L'**allenamento e l'addestramento di cavalli** in maneggi autorizzati nel rispetto di norme sul distanziamento sociale



L'**accesso a parchi e giardini pubblici** evitando assembramenti e nel rispetto della distanza di sicurezza di 1 metro



La **consegna a domicilio** per tutti i settori merceologici



Consumare prodotti all'interno di locali destinati alla ristorazione e sostare nelle immediate vicinanze



Sosta e assembramento presso i distributori automatici di cibo e bevande

È VIETATO



L'**ingresso dei visitatori nelle strutture sanitarie pubbliche, private, convenzionate ed equiparate del Ssn e nelle strutture socio assistenziali** (es. Rsa, Ra, Raf)



Secondo quanto previsto dal Dpcm del 26 aprile e dai Dpgr n. 49 del 30 aprile e n. 50 del 2 maggio

È OBBLIGATORIO



Usare **protezioni delle vie respiratorie nei luoghi chiusi** accessibili al pubblico, inclusi i mezzi di trasporto e comunque sempre quando non sia possibile garantire continuamente la distanza di sicurezza (non obbligatorio per i bambini sotto i 6 anni e per i soggetti con disabilità che non ne consentano l'uso)

Usare **mascherine e guanti da parte del personale degli esercizi commerciali**



Il rispetto della **distanza interpersonale di 1 metro**

Il rispetto della **distanza interpersonale di 2 metri per lo svolgimento di attività sportiva all'aperto**



Incentivi alla mobilità sostenibile del Dl Rilancio in linea con i bisogni del territorio

Il Dl Rilancio appena pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, offre importanti opportunità per incentivare la mobilità sostenibile con mezzi alternativi al trasporto pubblico locale: per tutto il territorio della Città metropolitana di Torino è stato introdotto il “bonus”, per un massimo di 500 euro, per l’acquisto (rimborso del 60% della spesa sostenuta) di biciclette anche a pedalata assistita e veicoli per la mobilità personale a propulsione prevalentemente elettrica quali segway, monopattini, hoverboard e mono-ruota. Il buono vale anche per l’uso di servizi di mobilità condivisa (sharing) a uso individuale esclusi quelli con autovetture.

La modalità di richiesta del contributo verrà fatta con un successivo decreto.

Gli incentivi si spingono anche oltre per i comuni interessati dalle procedure di infrazione comunitaria per la violazione degli obblighi previsti sulla qualità dell’aria, offrendo la possibilità di ottenere un bonus per la rottamazione di veicoli fino alla classe Euro 3 o motocicli omologati fino alla classe Euro 2 ed Euro 3 a due tempi.

Questo bonus è spendibile entro i successivi tre anni per acquistare, anche a favore di persone conviventi, biciclette anche a pedalata assistita, monopattini e altri mezzi per la micro-mobilità individuale a propulsione prevalentemente elettrica, abbonamenti al trasporto pubblico locale-regionale, uso di servizi di mobilità condivisa a uso individuale (ed è cumulabile con l’altro bonus da 500 euro).

Altro elemento di interesse introdotto dal Decreto è il diritto a ottenere dalle aziende di trasporto pubblico locale il rimborso (con un voucher e con il prolungamento della durata) degli abbonamenti non utilizzati dagli utenti nel periodo del lockdown.

“Accogliendo le molte richieste degli utenti che ci sono pervenute” spiega il consigliere delegato al trasporto pubblico locale della Città metropolitana di Torino Dimitri De Vita “abbiamo sollecitato le aziende che forniscono i servizi del trasporto pubblico sul nostro territorio a individuare un sistema per venire incontro alle richieste di rimborso o sospensione degli abbonamenti dei cittadini. Siamo molto soddisfatti che il Decreto Rilancio faccia chiarezza e confidiamo che nella conversione non vengano stravolti questi indirizzi”.

“Il lockdown nella sua gravità ci ha consentito di immaginare un generale miglioramento ambientale e una mobilità più sostenibile” aggiunge il vicesindaco metropolitano Marco Marocco “è una opportunità per migliorare la qualità della vita sul nostro territorio e di guardare al futuro con fiducia”.

Alessandra Vindrola



Come affrontare la violenza maschile?



L'emergenza causata dal Covid-19, con le restrizioni imposte agli spostamenti, accanto ai numerosi vantaggi e alle indispensabili misure per fermare la pandemia, ha probabilmente aggravato la dimensione della violenza domestica. Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità durante il lockdown la violenza sulle donne è aumentata, eppure sono diminuite sul territorio italiano le denunce. Occorre allora ripensare le politiche locali di prevenzione e contrasto alla violenza nei confronti delle donne.

Se ne è parlato nel corso di un laboratorio dal titolo «Ripensare l'emergenza. Crisi, pandemia, scenari futuri» in un modulo dedicato allo specifico tema della violenza maschile contro le donne, a cura del gruppo di ricerca Varco e organizzato dal Dipartimento di cultura, politiche e società dell'Università degli studi di Torino. Con il coordinamento di Paola Maria Torriani dell'Università torinese, si sono confrontati sul tema l'assessore alle pari opportunità del Comune di Torino Marco Giusta e le funzionarie



del servizio Politiche sociali della Città metropolitana di Torino, che hanno descritto e analizzato l'efficacia delle attività messe in campo sul territorio metropolitano, a cominciare dalla costituzione del cosiddetto "Tavolo maltrattanti", che ha rovesciato la prospettiva sulla violenza alle donne provando a intervenire su chi compie la violenza e che rappresenta uno dei pochi casi sul territorio italiano di intervento diretto ai soggetti maschili autori di violenza.

a.vi.



Aree montane e rurali: i Piani territoriali integrati guardano al futuro

Fitto calendario di riunioni per i Comitati di pilotaggio del Graies Mobilab e del Piter Cuore delle Valli

I progetti semplici dei Piter, i Piani territoriali integrati finanziati dal programma Alcotra a cui partecipa la Città metropolitana, hanno lavorato in questi mesi di lockdown e di inevitabile stop delle attività calendarizzate per fare il punto su come portare avanti - o eventualmente rimodulare - le azioni sui territori. Sia "Alte Valli - Cuore delle Alpi" che "Graieslab" puntano a uno sviluppo sostenibile dei territori montani e rurali, facendo leva su innovazione, mobilità, resilienza, solidarietà. In quest'ottica quei territori che, in Francia come in Italia, sono fragili ma anche ricchissimi di opportunità sono, nel ripensare gli stili di vita del dopo emergenza Covid-19, di fronte a nuove sfide ma anche a grandi occasioni.



nare come questi fabbisogni cambieranno: per esempio rendendo più sicuro dal punto di vista sanitario il carpooling.

Per quanto riguarda il Piter Alte Valli-Cuore delle Alpi, venerdì 15 maggio scorso si è svolto il Comitato di pilotaggio del progetto Cuore Solidale, che ha permesso di fare il punto sulle attività realizzate e in corso, che, pur con qualche rallentamento



I Comitati di pilotaggio che si stanno tenendo in questo periodo per i progetti semplici che compongono ciascun Piter, valutano nella gran parte dei casi non a stravolgere le azioni prefissate ma a realizzarle con una nuova veste, per esempio incentivando la formazione a distanza rispetto a quella in presenza o realizzando in modo virtuale le visite ai cantieri. Certo dover fare i conti con le prescrizioni e la sicurezza in materia di Covid-19 cambierà anche in parte le esigenze dei cittadini. Se ne è parlato per esempio durante il Comitato di pilotaggio di Mobilab, il progetto del Piter Graies dedicato alla mobilità sostenibile di cui la Città metropolitana di Torino è capofila, dove non solo è emersa la necessità di portare avanti le indagini sui fabbisogni in materia di mobilità dei residenti e dei turisti, ma anche di immagi-

per quanto riguarda le visite studio transfrontaliere, l'attivazione degli sportelli sociali e gli eventi con la cittadinanza, procedono nella direzione prevista, anche con l'ausilio di modalità digitali a distanza. La Città metropolitana di Torino, capofila, ha registrato da tutti i partner la conferma che l'attuale difficile contesto rafforza la strategia alla base del progetto, indirizzata al potenziamento dei servizi domiciliari e degli strumenti digitali per migliorare l'accessibilità ai servizi a favore delle persone isolate.

Analogo ragionamento è stato effettuato anche dai partner di Cuore resiliente, il progetto dedicato alla crescita di consapevolezza nei confronti dei rischi naturali (anche qui la Città metropolitana è capofila) dove l'accento è stato messo sulle modalità con cui cambiare gli strumenti di formazione e comunicazione.

a.vi.

Approvate le linee-guida del catalogo Ce.Se.Di. 2020-2021

Sono state approvate e pubblicate le linee guida per le proposte progettuali di attività formative rivolte a docenti e studenti, che saranno inserite nel catalogo Ce.Se.Di. (Centro servizi didattici) della Città metropolitana di Torino per l'anno scolastico 2020-2021, articolato come ogni anno in due fascicoli, uno dedicato alla formazione dei docenti e uno che comprende le proposte di attività per gli studenti. La presentazione delle candidature, sia per le attività formative rivolte ai docenti che per quelle rivolte agli studenti, dovranno pervenire entro mercoledì 10 giugno.

Il catalogo per i docenti dedicherà particolare attenzione alla formazione a distanza e alla didattica digitale (valida per la fase dell'epidemia, ma da applicare poi efficacemente anche in periodi di rientro alla normale attività e socialità scolastica), alla prevenzione e al contrasto di bullismo e cyberbullismo, alla tutela dell'ambiente sociale scolastico con riguardo anche alle problematiche familiari e affettive degli studenti, all'educazione alla sostenibilità e all'educazione ambientale. In tutti i casi, l'attenzione è per la ricerca e la diffusione delle più innovative ed efficaci metodologie didattiche, con particolare riferimento al Cooperative learning. Le azioni proposte nel Catalogo dovranno essere coerenti con le priorità nazionali di formazione individuate dal "Piano per la formazione dei docenti 2019-2020".

Per quanto riguarda l'attività rivolta agli studenti, per l'anno scolastico 2020/21, si cercherà di completare i percorsi già programmati quest'anno, sospesi a causa dell'emergenza sanitaria.

Cesare Bellocchio



Che cos'è il Ce.Se.Di.

CENTRO
SERVIZI
DIDATTICI

Il Ce.Se.Di. della Città metropolitana di Torino mette ogni anno a disposizione delle scuole una serie articolata di servizi e opportunità di arricchimento curricolare ed extra-curricolare, metodologico e disciplinare.

L'attività del Ce.Se.Di. si concretizza in:

- progetti di innovazione didattico-metodologica rivolti alle classi e ai docenti in servizio e in formazione;
- supporto a insegnanti e scuole su tematiche di interesse strategico per l'arricchimento e l'innovazione dell'offerta formativa;
- collaborazione con le istituzioni scolastiche, le associazioni del mondo della scuola, gli atenei, le istituzioni culturali e scientifiche per lo sviluppo di sinergie e programmi di lavoro comuni.

Un protocollo d'intesa sottoscritto dalla Città metropolitana di Torino con la Regione Piemonte e l'Ufficio scolastico regionale per gli anni scolastici 2020/21, 2021/22 e 2022/23, prevede la condivisione, la promozione e la valorizzazione su tutto il territorio regionale di attività, servizi di supporto e di ogni altra azione - compresa l'offerta del Catalogo "Il Ce.Se.Di. per la Scuola" - che hanno come finalità il miglioramento dell'offerta formativa rivolta agli studenti e il potenziamento delle competenze e della professionalità dei docenti delle istituzioni scolastiche e formative.



MAGGIORI INFO E MODULISTICA SU:

[HTTP://WWW.CITTAOMETROPOLITANA.TORINO.IT/CMS/IFP/CESEDI/CESEDI-SCUOLA-ACQUISIZIONE-PROPOSTE-DOCENTI-2020-2021](http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/IFP/CESEDI/CESEDI-SCUOLA-ACQUISIZIONE-PROPOSTE-DOCENTI-2020-2021)

Solidarietà della Polonia a Chivasso: mascherine e gel dalla gemella Przemysl

Przemyśl aiuta Chivasso: nella città polacca gemellata con quella che in epoca medioevale fu la capitale del Marchesato del Monferrato, sin dall'inizio della pandemia c'è stata grande preoccupazione gli amici italiani. A metà marzo il sindaco Wojciech Bukan scriveva al collega Claudio Castello: "Mi preoccupo per gli abitanti di Chivasso. Vi vorremmo aiutare in qualche modo. Ci potreste descrivere come è la situazione a Chivasso per quanto riguarda il coronavirus? Quanti contagiati ci sono? Ci sono stati decessi? Di quali beni necessitate - mascherine, igienizzanti ecc. - in questo momento? È un momento difficile per tutti noi, ma lo dobbiamo superare. Tanti cari saluti dalla città di Przemysl".

Dopo il messaggio, il sindaco Castello ha parlato in videoconferenza con il collega per ringraziarlo e, venerdì 15 maggio, gli aiuti concreti, mascherine, disinfettanti e altri dispositivi di sicurezza,

sono arrivati nell'ufficio del sindaco. A consegnare a Castello 5.600 mascherine protettive e 200 confezioni di gel antibatterici è stato il Console onorario della Repubblica di Polonia a Torino, Ulrico Leiss de Leimburg. Il legame tra Chivasso e la Polonia dura da oltre un secolo e sta scrivendo un'altra bella pagina di fratellanza internazionale. "Sono profondamente commosso per il gesto di solidarietà che ci arriva dalla città nostra gemella di Przemysl - ha dichiarato Castello - Voglio ringraziare il sindaco Wojciech Bukan, il Consiglio comunale e tutta la comunità di Przemysl per la generosa donazione che conferma la fratellanza che ci unisce. Un sentito ringraziamento va anche a tutta la Comunità polacca di Torino e al Console onorario Ulrico Leiss. Con l'augurio che la pandemia si fermi presto e che possano così riprendere gli scambi culturali tra le due Città".

m.fa.



Le opere di viabilità per il piano di investimenti regionali

La Città metropolitana di Torino ha trasmesso all'Assessorato ai Trasporti e alle Opere pubbliche della Regione Piemonte l'elenco delle opere di viabilità da finanziare nell'ambito del nuovo piano di investimenti regionali (lo pubblichiamo qui a fianco). Nella lettera di accompagnamento, inviata all'assessore regionale Marco Gabusi, il consigliere metropolitano delegato ai lavori pubblici e alle infrastrutture, Fabio Bianco, spiega che nella definizione dell'elenco, messo a punto insieme ai rappresentanti delle 11 Zone omogenee che compongono il territorio metropolitano e poi presentato e discusso nella seduta della II Commissione del Consiglio metropolitano del 7 maggio scorso, per le zone omogenee "in cui ricadono interventi oggetto della proposta di revisione delle reti stradali di interesse nazionale e regionale di cui alla delibera regionale del 19 ottobre 2018", sono state indicate due opzioni: nel caso di trasferimento di tali tratte all'ANAS, infatti, si richiede che vengano prese in considerazione le seconde opzioni.



Due le opere messe in elenco - perché entrambe ritenute di particolare rilevanza - anche per la Zona 3, pur non essendo qui contemplati interventi oggetto della proposta di revisione contenuta nella suddetta delibera regionale, vale a dire in procinto di passare all'ANAS.

Nella lettera del consigliere delegato Bianco alla Regione si segnala - esigenza che era stata sottolineata anche dal presidente della II Commissio-



ne Maurizio Piazza durante la riunione del 7 maggio, pur non facendo parte dell'elenco in questione - la necessità "di procedere con interventi relativi alla soppressione dei passaggi a livello lungo la linea ferroviaria Torino-Pinerolo".

Tra le opere in elenco è presente, nella Zona 11, la Variante di Pessione alla provinciale 128: opera di cui è stata segnalata la notevole importanza per il contesto economico della zona da parte del consigliere Claudio Martano (Gruppo consiliare Città di Città) durante la seduta della II Commissione. Sul tema, nella stessa riunione il vicesindaco Marocco ha annunciato che si sta organizzando un incontro con il sindaco di Chieri Alessandro Sicchiero.

c.be.

N.	rif.	Proposta	Z.O.	Valutazione Economica
1	ANAS	SP 11 Adeguamento e Nuova Accessibilità zona industriale Pescarito	1	7 000 000.00 €
1.1		SP 2 Interventi messa in sicurezza tratto a 4 corsie	1	4 000 000.00 €
2		Circonvallazione di Reano - COLLEGAMENTO TRA LA SP 184 DI VILLARBASSE E LA SP 185 DI BUTTIGLIERA ALTA IN COMUNE DI REANO	2	4 500 000.00 €
3		SP 23 SP 143 Prosecuzione Interventi Rottalunga	3	9 000 000.00 €
3.1		SP 6 Interventi messa in sicurezza 4 corsie - I Lotto.	3	9 000 000.00 €
4		Nuovo Collegamento in sede nuova e potenziamento - SP 460 - SP 11 - SP 500 SP590 - tratto aeroporto Caselle alla viabilità della collina e del chierese, con contestuale attuazione della Circonvallazione a nord di Leini	4	30 000 000.00 €
5		SP 23 Lavori di adeguamento, consolidamento di versanti e messa in sicurezza - tratto Fenestrelle - Sestriere	5	10 000 000.00 €
6		SP 187 Completamento Circonvallazione di Giaveno	6	18 000 000.00 €
7	ANAS	Variante alla SP 460 Lombardore Front (Salassa)	7	25 000 000.00 €
7.1		SP 1 Valli di Lanzo - Sistemazione ed Ammodernamento tratti vari - Germagnano Pian della Mussa, comprensivo della messa a norma delle Gallerie di Lanzo e Germagnano	7	7 000 000.00 €
8	ANAS	Variante alla SP 460 (Lombardore) Front Salassa	8	16 000 000.00 €
8.1		SP 460 Sistemazione ed Ammodernamento tratti vari nella Valle dell'Orco	8	7 000 000.00 €
9	ANAS	SP 228 Peduncolo	9	11 000 000.00 €
9.1		SP 69 Banchette Quincinetto - Adeguamento e ammodernamento	9	14 000 000.00 €
10		Collegamento Chierese-Chivassese. Adeguamento e potenziamento della SP 122 tratta Chieri - Gassino e delle viabilità provinciali di adduzione	10	10 000 000.00 €
11	ANAS	Variante di Carmagnola (collegamento SP661-SP393-SP20)	11	30 000 000.00 €
11.1		SP 128 Variante di Pessione	11	11 500 000.00 €



Veniamo noi da voi

Le vetrate di Palazzo Cisterna



La consistente collezione di vetrate cattedrale è un elemento che ancora oggi caratterizza Palazzo Dal Pozzo della Cisterna. Dopo la morte di Emanuele Filiberto di Savoia, duca d'Aosta, fu decisa la vendita del Palazzo; sebbene nel catalogo d'asta del 1932 furono messi in vendita, oltre all'immobile, tutti gli arredi inclusi i lampadari, il ricco patrimonio di vetri cattedrale, fu risparmiato alla dispersione.

Anche se non è possibile affermare con certezza che tutte le vetrate abbiano la stessa provenienza, esse vengono attribuite alla bottega milanese in considerazione dell'elevato livello qualitativo raggiunto in questo settore delle arti applicate proprio in ambito lombardo. Esse furono realizzate tra il 1899 e il 1905 su committenza di Emanuele Filiberto per le finestre delle sale del piano terreno e nobile dell'edificio, sono in buona parte conservate e se ne possono rintracciare quattro diverse tipologie.

Un gruppo consistente di vetrate - dove dominano i colori giallo, blu e bianco - è costituito da coppie contraddistinte nella parte centrale, dalla presenza di lastre ovoidali dipinte con emblemi e motti di conti e duchi di Savoia e delle due Madame Reali. Tali elementi, che raccontano la tipica manifestazione del gusto araldico dell'epoca, sono stati replicati nell'alto zoccolo





lineo che contraddistingue ad esempio l'ambiente dello Studio del Duca al piano nobile. Scritte con gli stessi motti si ritrovano anche sulle cornici in pietra serena delle porte, come in un continuo rimando.

Il Corridoio delle segreterie, con le sue cinque bifore tardo gotiche con lunettature in stucco, presenta un ricco catalogo di questo tipo di vetrate.

Uno dei motti ripetuto con maggiore frequenza è quello di Amedeo VI detto il Conte Verde ed è rappresentato anche sul soffitto della Sala degli Agoni che oggi ospita il fondo Marino Parenti della Biblioteca di storia e cultura del Piemonte.

L'impresa "Je atans mo astre" fu da lui scelta come simbolo delle speranze di accrescimento del prestigio della casata e

dell'ingrandimento dello Stato, e venne ripresa e rielaborata da Carlo Alberto all'inizio del suo regno. Rappresenta un leone seduto che stringe tra le zampe anteriori un serpente, con scudo sabauda posto sulla groppa e la testa chiusa in un elmo. Proprio Carlo Alberto decise di donarlo alla Società Ginnastica di Torino, una delle più antiche società sportive del mondo, nata nel 1844 da un'idea del famoso ginnasta svizzero Rodolfo Obermann, chiamato per insegnare l'educazione fisica agli allievi dell'Accademia Militare. Nel 1848 Carlo Alberto concesse l'utilizzo di quello che sarebbe divenuto il segno distintivo della Società elevata al titolo di Reale nel 1933.

Una seconda serie di vetrate



presenta invece ricchi motivi a grottesche, variamente dipinti su lastre di vetro, particolarmente indicati a completare l'arredo neorinascimentale scelto dal duca ed estremamente diffusi nei repertori di ornato di fine secolo. In alcune sale del piano nobile come la Sala delle Feste (chiamata poi





Sala Rossa e infine Sala Giunta) e la Sala da pranzo del Duca, nella parte centrale delle vetrate, l'inserito dello stemma della Provincia di Torino testimonia il passaggio di proprietà dell'edificio.

Un terzo nucleo, è invece costituito da due coppie di vetrate: oggi si trova nella sala Marmi e documenta l'importante filone ottocentesco di diffusione dell'interesse verso la cultura e le manifestazioni artistiche del Giappone, sono infatti rappresentati soggetti orientali incorniciati in colori particolarmente vivaci come verde, giallo e azzurro. C'è infine un'ultima serie di serie di vetri policromi, giocati



soprattutto sull'alternanza dei colori blu, bianco e giallo, che è però priva di motivi decorativi destinati ad ambienti di minore importanza.

Al di là della suddivisione delle vetrate nelle tipologie appena proposte, la bellezza che racchiudono risiede nella cura estrema dei particolari talvolta decisamente inaspettati, nelle storie che raccontano e nella estrema varietà: se davvero ci si sofferma a guardarle, siamo pronti a scommettere che ogni volta i vostri occhi scopriranno dettagli diversi e sempre nuovi.

Denise Di Gianni



Solo perchè hai gli occhi aperti, pensi di vedere



Le guide escursionistiche raccontano...

Si chiamano guide escursionistiche ambientali, oppure accompagnatori naturalistici.

Accompagnano singoli o gruppi coinvolgendoli attivamente in zone di pregio ambientale, ne illustrano le caratteristiche, illustrano e valorizzano le emergenze naturalistiche locali e sono documentati su folclore, tradizioni, storia, storia dell'arte della zona.

E ancora, elaborano itinerari a carattere naturalistico ed escursionistico.

Sono abilitati a questa che è una vera e propria professione turistica - correlata alla legge regionale 33 del 2001 - avendo seguito un corso specifico e superato le prove finali con nozioni di zoologia, botanica, geologia, ecologia, geografia del territorio piemontese e aspetti naturalistici, topografia.

La Città metropolitana vuole promuovere questa attività particolarmente interessante in questa #fase2 che segue l'emergenza del coronavirus: il turismo dovrà ripartire con nuove regole e quella delle escursioni in giornata a pochi chilometri da casa è una strada che sarà certamente utilissima.

Per questo, offriamo spazio volentieri sulla nostra agenzia settimanale e su tutti i nostri canali di comunicazione ad alcune guide escursionistiche e soprattutto ai loro racconti.

Carla Gatti

Solo perché hai gli occhi aperti, pensi di vedere ("Weil Du die Augen offen hast, glaubst Du, Du siehst"). J.W. von Goethe

Questo aforismo del grandissimo intellettuale tedesco, che pochi sanno essere stato anche un eccellente naturalista, racchiude quello che nella maggior parte dei casi succede a ciascuno di noi quando camminiamo in natura. Quante volte andiamo a spasso e siamo immersi solo nei nostri pensieri, senza vedere nulla di quello che ci circonda?

Unendo i miei studi umanistici e la passione per la Natura ho imparato a guardare oltre alla percezione degli "occhi aperti", camminando con consapevolezza. Sarà l'influenza del Romanticismo tedesco, che aveva il mito del "Wanderer", solitario e assolutamente immerso nella Natura!

Abito in un paese sulla Collina



Morenica di Rivoli e mi ritrovo ancora adesso a stupirmi come, facendo anche una semplice passeggiata appena fuori di casa, ho potuto non notare quello che è sempre stato sotto i miei occhi "aperti": quel masso erratico ormai ricoperto dai bagolari, quella farnia enorme e maestosa in mezzo ad un bosco di castagni, non segnalata magari come albero monumentale perché difficile da localizzare o perché è talmen-

te ovvio che sia lì, quelle coppe sulle massi nascosti dalle foglie autunnali, quella chiesetta romanica soffocata dalle villette a schiera, i numerosi piloni votivi spesso senza più affreschi e fiori, ma che le persone di un passato non troppo lontano usavano per benedire il raccolto, quella pietra che segna il confine tra i comuni fin dal XVIII secolo, quella risorgiva nel bosco che ospita specie protette, quel bosco di carpini

dove l'atmosfera sembra fatata, quella cascina diroccata con ancora il filare di gelsi per la produzione di seta, quel pioppo bianco ormai secco che ospita il picchio nero, quel tappeto di anemoni e di pervinche nel sottobosco al risveglio primaverile... una magia per gli occhi e per la mente.

La nostra Collina Morenica, anche se decisamente più piccola della più famosa Serra di Ivrea, offre più di 70 chilometri di percorsi, di cui 7 censiti e segnalati. Sono ricchi di storia, interessanti dal punto di vista geologico, botanico e antropologico. Personalmente, amo le storie legate alle Cascine disseminate sul territorio: alcune cadute in oblio, altre comprate da ricchi proprietari e blindate, altre di triste memoria storica. Mi insegnano continuamente come la storia umana sia sempre legata nel bene e nel male alla Natura. Un legame indissolubile.

Nelle nostre vite distratte, una Guida Escursionistica Ambientale insegna a VEDERE ed è felice di condividere con i propri clienti quanto incanto ci può essere anche a pochi chilometri dalla nostra città o dal paese che spesso consideriamo solo come un posto dove abitare e non da vivere.

Emma Ossi



EMMA OSSI è una guida escursionistica ambientale da oltre dieci anni, vive a Villarbasse ed organizza principalmente trekking in Bassa e Alta Valle di Susa per clienti di lingua tedesca.

Ci propone nel suo racconto una visione consapevole della collina morenica di Rivoli. Quante volte l'avremo vista, magari attraversata senza mai davvero guardare con occhi attenti, con occhi aperti? Emma cita un famoso pensiero di Goethe in versione da naturalista, anche questa una scoperta!

Che fare se si incontra un riccio intorpidito



In primavera, soprattutto all'inizio della stagione, quando il freddo lascia il posto alle prime giornate tiepide, capita di trovare nei giardini e negli orti piccoli e graziosi ricci, che sono apparentemente spaesati e rallentati nei movimenti. I piccoli mammiferi con gli aculei all'inizio della primavera faticano a trovare cibo, sono rallentati nei movimenti, non fuggono alla vista dell'uomo e si muovono nel pomeriggio, contrariamente alle loro abitudini notturne.

Il riccio è in insettivoro che talvolta si nutre di frutta. Gli esperti del CANC consigliano di valutare se hanno veramente bisogno di essere soc-

corsi, tentando di alimentarli con il cibo umido per i cani e i gatti o con le crocchette, ammorbidite nell'acqua. Se i ricci non si nutrono del cibo loro offerto e rimangono fermi e intorpiditi occorre portarli al CANC, in largo Braccini 2 a Grugliasco, avvolgendoli delicatamente con un asciugamano, facendo attenzione a non schiacciarli e a non pungersi con gli aculei. Una volta raccolti, i piccoli mammiferi possono essere inseriti in un trasportino. Una telefonata di segnalazione e di informazione può evitare interventi impropri o stress inutili per gli animali: si possono chiamare i numeri 349.4163385 e 366.6867428.

Ormai da molti anni la Funzione specializzata tutela fauna e flora della Città metropolitana e il Centro Animali Non Convenzionali, che fa parte della Struttura didattica speciale Veterinaria dell'Università di Torino, collaborano per il recupero e la riabilitazione parziale o totale di mammiferi, volatili e rettili, nell'ambito del progetto "Salviamoli Insieme". Al CANC vengono curati ogni anno oltre 3000 animali selvatici rinvenuti in difficoltà e recuperati da privati cittadini, dagli agenti faunistico-ambientali della Città metropolitana o dal personale esperto del centro di largo Braccini a Grugliasco.

m.fa.



SALVIAMOLI INSIEME... ON THE ROAD
Tel. 349 41 63 385



SALVIAMOLI INSIEME... ON THE ROAD
Tel. 349 41 63 385



SALVIAMOLI INSIEME... ON THE ROAD
Tel. 349 41 63 385



Una giornata mondiale per riaffermare la biodiversità

Il 22 maggio si celebra la Giornata internazionale della biodiversità, un patrimonio sempre più a rischio. Di biodiversità si parla tanto, spesso senza approfondire il concetto. L'Istituto Superiore di Protezione Ambientale la definisce come la ricchezza di vita sulla terra: i milioni di piante, animali e microrganismi, i geni che essi contengono, i complessi ecosistemi che essi costituiscono nella biosfera. La varietà non si riferisce solo alla forma e alla struttura degli esseri viventi, ma include la diversità intesa come abbondanza, distribuzione e interazione tra le diverse componenti del sistema, perché negli ecosistemi convivono e interagiscono sia gli esseri viventi che le componenti fisiche e inorganiche, influenzandosi reciprocamente. La biodiversità comprende anche la diversità culturale umana.

UNA STRATEGIA NAZIONALE

Per la tutela e conservazione della biodiversità il Governo italiano ha elaborato e adottato una strategia nazionale, nell'ambito degli impegni assunti con la ratifica della Convenzione di Rio de Janeiro sulla diversità biologica del 1992, ratificata con la Legge 124 del 1994, che fissa obiettivi principali:

- conservazione della diversità biologica, considerata a livello di gene, di specie, di comunità e di ecosistema
- utilizzo durevole o sostenibile dei suoi elementi



22 MAY 2020
INTERNATIONAL DAY FOR
BIOLOGICAL DIVERSITY
Our solutions are in nature

-equa ripartizione dei vantaggi che derivano dallo sfruttamento delle risorse genetiche e dal trasferimento delle tecnologie collegate.

“Nell’attuale crisi sanitaria - sottolinea Barbara Azzarà, consigliera metropolitana delegata all’ambiente, alla tutela della fauna e della flora e alle aree protette - si è capito che la tutela della biodiversità è la principale forma di prevenzione, che deve essere messa al centro delle agende politiche di tutte le istituzioni”.

Recentemente i ministri dell’ambiente di 11 paesi europei fra cui l’Italia hanno firma-

to un appello, ricordando che nel momento della ripresa economica dopo la pandemia da Covid-19 sarà indispensabile affrontare la crisi climatica ed ecologica, che deve figurare tra le priorità delle agende di tutte le forze politiche. L’appello firmato dai ministri, tra cui l’italiano Sergio Costa, chiede di fare del Green New Deal e delle strategie connesse la base della ricostruzione che ci aspetta. Perché è impensabile il ritorno alla “normalità” di un’economia basata sui combustibili fossili che era ed è tuttora il vero problema globale, causando la perdita delle biodiversità



e disastrosi cambiamenti climatici.

Secondo la Consigliera Azzarà, “deve essere evidenziato l’aspetto innovativo del sistema degli ecobonus che caratterizzano il Decreto Rilancio e potranno consentire nell’arco di pochi anni una ripresa economica del comparto edilizio, basata non sull’espansione abitativa e il consumo di suoli fertili ma sulla transizione energetica, con il recupero e l’efficientamento dei fabbricati”.

L'IMPEGNO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

La Città metropolitana di Torino ha funzioni e competenze molto importanti per l’attuazione della strategia nazionale. “Nel 2017 - ricorda la Consigliera Azzarà - abbiamo firmato la Carta di Bologna per l’ambiente, che prevede una serie di impegni concreti: l’uso sostenibile del suolo, la promozione di soluzioni basate su processi naturali, lo sviluppo dell’economia circolare, l’adattamento ai cambiamenti climatici, la transizione energetica, il miglioramento della qualità dell’aria e delle acque, la tutela e la valorizzazione della biodiversità degli ecosistemi, l’incremento della mobilità sostenibile. I principi cardine della Carta di Bologna sono stati inseriti nel Piano Strategico Metropolitan”.

Nel campo della pianificazione territoriale la Città metropolitana di Torino ha affrontato il tema della riduzione del consumo di suolo e delle reti ecologiche già con il Piano territoriale di coordinamento del 2011. “Abbiamo avviato l’elaborazione del Piano urbano per la mobilità sostenibile e stiamo predisponendo il nuo-



vo Piano Territoriale Generale Metropolitan, che valorizzerà le infrastrutture verdi e i servizi ecosistemici - sottolinea la Consigliera Azzarà - Inoltre la nostra Direzione Sistemi Naturali ha in gestione circa 21.000 ettari di parchi, riserve e siti della Rete Natura 2000, in cui si tutelano habitat, specie animali e vegetali protette e la biodiversità nel suo concetto più ampio, applicando ad esempio i criteri della selvicoltura naturalistica nella gestione forestale.

Nei mesi scorsi il Ministero dell’Ambiente ha finanziato di un progetto di riqualificazione del patrimonio forestale del parco Monte 3 Denti e Frei-

dour, danneggiato dagli incendi del 2017, basato sull’analisi innovativa e il ripristino dei servizi ecosistemici prodotti dai boschi. La consigliera delegata sottolinea inoltre che “abbiamo recentemente ottenuto il finanziamento del progetto LIFE Insubricus, che ha l’obiettivo di tutelare una poco conosciuta specie di anfibio, il Pelobate fosco insubrico. Il progetto definisce al meglio il concetto di biodiversità, puntando alla conservazione della specie e degli ecosistemi naturali in cui riesce a sopravvivere, come ad esempio le Zone speciali di conservazione degli Stagni di Poirino-Favari, della





Morena destra di Ivrea e dei Laghi di Ivrea”.

A breve gli enti locali interessati approveranno il documento, che verrà trasmesso alla Regione Piemonte per l'avvio dell'istituzione dell'area protetta.

Stanno inoltre iniziando i lavori per la riqualificazione naturalistica del centro ittigenico e della palude del parco di Candia, per il ripristino della connessione fra palude e lago. “Stiamo anche portando avanti numerosi progetti di riqualificazione di habitat naturali, fontanili e risorgive - annuncia la Consigliera - Intendiamo partecipare a bandi pubblici e di fondazioni bancarie, per integrare le risorse a disposizione del nostro Ente”.

Per progettare e dirigere tali

attività da alcuni anni opera il Gruppo di lavoro Natura, una struttura interdipartimentale e interdisciplinare che valorizza e mette in sinergia le risorse professionali dell'ente sulle tematiche naturalistiche ed ambientali.

“Nel mese di ottobre si concluderà la fase di pianificazione del progetto Magiclandscapes per la valorizzazione delle infrastrutture verdi della collina torinese e del Chierese - annuncia Azzarà - È invece in fase di avvio il progetto Alpin Space LUIGI, che è dedicato all'Anfiteatro Morenico di Ivrea e dedica una particolare attenzione alla comunicazione delle peculiarità naturalistiche del territorio. Stiamo infine portando avanti studi mirati sulle caratteristiche delle aree peri-

urbane, con l'obiettivo di conservare e migliorare le connessioni verdi esistenti fra la Città di Torino e i territori liberi circostanti. Nei mesi scorsi abbiamo anche avuto contatti con la cabina di regia Benessere Italia, istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri per volontà del Presidente Conte, presentando come buona pratica il progetto APPVer-Apprendere per produrre Verde, finanziato nell'ambito del programma europeo di cooperazione transfrontaliera Alcotra 2014-2020. La cabina di regia è anche interessata ad un nostro impegno per il calcolo del BES, l'indice di Benessere equo e sostenibile, nelle scuole del nostro territorio. Grazie all'impegno del nostro personale e al volontariato delle GEV, proseguiamo le attività di promozione, formazione, educazione dei ragazzi in età scolare e dei cittadini. È il nostro modo concreto per celebrare la Giornata della Biodiversità”.

m.fa.



SENZA BIODIVERSITÀ SIAMO TUTTI PIÙ POVERI

La biodiversità è fondamentale per la vita dell' homo sapiens, perchè rafforza la produttività di qualsiasi ecosistema, sia esso di origine naturale - boschi, fiumi, laghi - che di origine umana, come i terreni agricoli. È scientificamente provato che la perdita di biodiversità incrementa l'insicurezza alimentare ed energetica, rende i territori più vulnerabili rispetto ai disastri naturali, peggiora le condizioni sanitarie delle società (il Covid-19 insegna), diminuisce la quantità e la qualità delle risorse idriche, impoverisce le tradizioni culturali e produce danni economici diretti. Ogni specie vivente svolge un ruolo unico nell'ecosistema in cui vive e proprio in virtù del suo ruolo aiuta a mantenere gli equilibri vitali. Anche le specie che non sono direttamente a rischio possono avere un ruolo essenziale su scala locale. La loro eliminazione per cause diverse può provocare in tempi più o meno brevi, un impatto per la stabilità dell'habitat. Viceversa, la loro tutela può avere effetti benefici sorprendenti.

La biodiversità è importante anche perché è fonte per l'uomo di beni, risorse e servizi che si possono riassumere nel concetto dei cosiddetti servizi ecosistemici, di supporto, di fornitura, di regolazione e culturali, di cui beneficiano direttamente o indirettamente tutte le comunità umane, animali e vegetali del pianeta. Tali servizi hanno un ruolo chiave nella costruzione dell'economia delle comunità umane e del progresso economico e culturale. La biodiversità vegetale, sia nelle piante coltivate che selvatiche, è la base dell'agricoltura, consentendo la produzione di cibo e contribuendo alla salute e alla nutrizione.



**“SE L’APE SCOMPARISSE
DALLA FACCIA DELLA TERRA, ALL’UOMO NON
RESTEREBBERO CHE QUATTRO ANNI DI VITA”**

Albert Einstein

Nella settimana in cui si celebra anche la Giornata mondiale delle Api, fissata dall'ONU per il 20 maggio di ogni anno, come non ricordare che la riduzione numerica degli insetti impollinatori rende indispensabili enormi investimenti per rimediare in forma artificiale al problema e provoca comunque una significativa perdita di produzioni agricole. Oltre un terzo degli alimenti umani verrebbe perso se non ci fossero gli insetti impollinatori (api, vespe, farfalle, mosche, ma anche uccelli e pipistrelli), i quali, visitando i fiori, trasportano il polline delle antere maschili sullo stigma dell'organo femminile, dando luogo alla fecondazione. Sono essenziali per la vita di circa 130.000 specie botaniche, ma purtroppo, soprattutto le api, stanno subendo un declino drammatico, a causa della distruzione e degradazione degli habitat, di alcune malattie, dell'utilizzo dei fitofarmaci e degli erbicidi in agricoltura. Secondo il rapporto TEEB 2010, l'impollinazione a livello europeo ha un valore stimato di circa 1,3 miliardi di euro e il 35% delle attività agricole dipende da essa.



POCHE SPECIE E POCHE VARIETÀ COLTIVATE UGUALE PIÙ RISCHI DI CARESTIE



Su circa 300.000 specie vegetali classificate, circa 30.000 sono potenzialmente commestibili, circa 3.000 sono coltivate o usate come cibo ma solo 30 costituiscono i più importanti raccolti nel mondo e appena 3 - riso, mais e frumento - costituiscono il 60% di tutte le calorie. Se riso, mais o frumento fossero massicciamente e globalmente colpiti da un parassita i danni per le produzioni sarebbero enormi e metterebbero in crisi milioni di persone. Disporre di una maggior quantità di specie e di varietà garantisce una maggiore resistenza collettiva alle avversità climatiche e fitopatologiche, grazie ad una maggior adattabilità e resilienza del sistema nel suo complesso.



GRAZIE ALLA BIODIVERSITÀ RESPIRIAMO, MANGIAMO, CI SCALDIAMO, CI VESTIAMO E CI CURIAMO

La biodiversità fornisce innanzi tutto ossigeno per respirare (alghe e piante superiori), cibo per l'alimentazione (vegetali e animali), fibre per tessuti (cotone, lana, ecc.), materie prime per la produzione di energia (legno e minerali fossili) ed è la base per la produzione di medicinali. La perdita e l'impoverimento della biodiversità ha quindi un pesante impatto negativo sull'economia e sulla società, riducendo la disponibilità di risorse alimentari, energetiche e medicinali e la salubrità degli spazi di vita. Il mercato mondiale dei farmaci vale attualmente 650 miliardi di dollari e quasi la metà si basa su farmaci tratti direttamente o indirettamente dai regni vegetale e animale. La biodiversità deve quindi essere conservata e comunicata affinché l'uomo sia consapevole del suo valore, sia in termini assoluti che in termini relativi alla sua stessa sopravvivenza.



Città metropolitana in collaborazione con il Comune di Balme per la tutela e l'osservazione degli stambecchi

“**L**a Città metropolitana di Torino è disponibile a confrontarsi con l'amministrazione comunale di Balme sulle modalità per agevolare l'osservazione e lo studio scientifico dei numerosi stambecchi presenti in alta Val d'Ala. Poiché il Pian della Mussa è una Zona Speciale di Conservazione gestita dal nostro Ente, dobbiamo capire qual è il modo migliore per tutelare la specie e l'ambiente in cui vive e quali passi formali dovrà compiere il territorio, eventualmente con il nostro sostegno”. Con queste parole la consigliera metropolitana Barbara Azzarà, delegata all'ambiente, alla tutela della fauna e della flora e alle Aree protette, commenta le proposte del primo cittadino di Balme, Gianni Castagneri, nate dalla constatazione del fatto che, soprattutto in primavera, decine di persone arrivano nel paese della

Val d'Ala per osservare gli stambecchi che scendono sino al centro abitato di Balme, sostando sulla Strada Provinciale 1 per leccare il sale che rilascia l'asfalto.

Come accade in altre vallate alpine europee, dalle Alpi Marittime alla Slovenia, molti turisti appassionati della natura arrivano a Balme per cercare di fotografare e filmare esemplari che non sono diventati domestici, ma che, complice il lockdown, hanno iniziato ad avventurarsi nei centri abitati. Gli amanti della fotografia naturalistica aspettano i branchi a Balme, ma salgono anche al Pian della Mussa per fotografare gli stambecchi nei prati in cui la neve ha da poco ceduto il passo al prato, catturando immagini suggestive della popolazione più numerosa tra quelle presenti nei territori della Città Metropolitana di Torino non tutelati da parchi naturali.



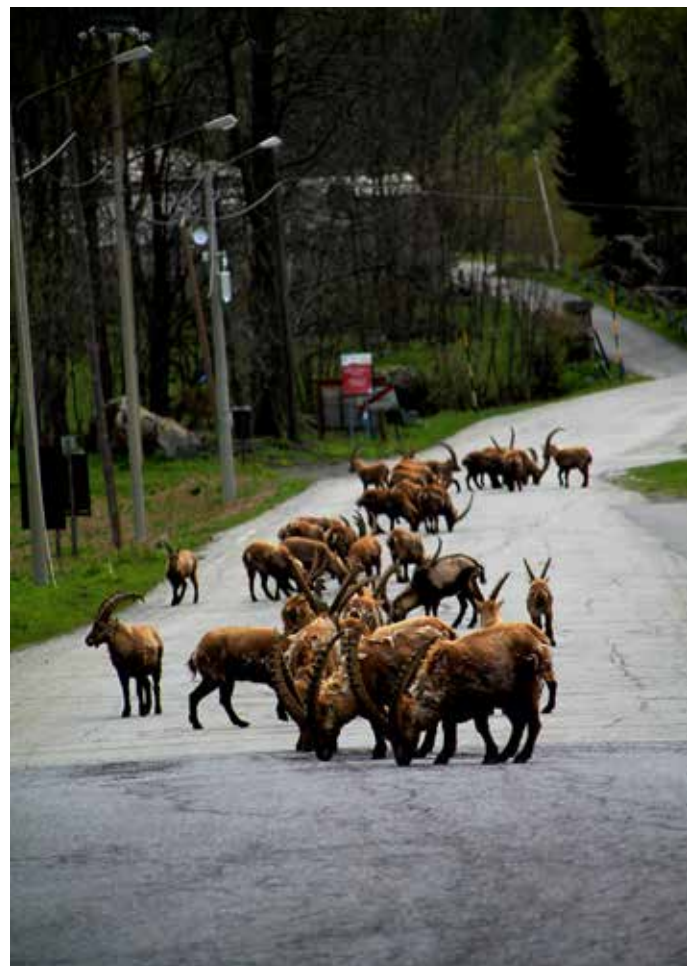


Le rocce e i pascoli che da Ala di Stura salgono sino al Pian della Mussa sono da tempo l'habitat ideale per centinaia di stambecchi suddivisi in numerosi branchi, che potrebbero essere censiti e studiati nelle loro caratteristiche morfologiche, nelle loro abitudini e nelle eventuali patologie.



Il sindaco Castagneri e il professor Ezio Ferroglia, direttore della Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria dell'Università di Torino e assessore all'Agricoltura dell'Unione Montana delle Valli di Lanzo, ritengono possibile e auspicabile allestire dei punti di osservazione degli animali con l'utilizzo di binocoli, valorizzando e migliorando la fruibilità del sentiero degli stambecchi. La consigliera Azzarà sottolinea l'importanza della sensibilizzazione del pubblico: "Si tratta di un'azione favorevole alla tutela, che deve svolgersi attraverso la costruzione di un programma complessivo di attività didattiche rivolte alle scuole e a tutti i cittadini (ad esempio con progetti di citizens science) e anche, ma non solo, accompagnando le persone a vedere e fotografare gli animali, con le attenzioni del caso e valutando gli elementi di disturbo ambientale".

m.fa.



Le famiglie nobili del Piemonte dagli atti della Raccolta Claretta

Sono quasi 1400, quasi tutti relativi a famiglie nobili del Piemonte, i documenti che compongono l'archivio della Raccolta Claretta, il cui inventario è stato appena digitalizzato e pubblicato nelle pagine Internet dedicate ai fondi archivistici della Biblioteca di Storia e Cultura del Piemonte "Giuseppe Grosso". L'attività di informatizzazione di una parte degli inventari degli archivi storici è condotta dal personale della biblioteca, che vi si sta dedicando in questo periodo in cui l'emergenza sanitaria costringe a lavorare da casa. Un lavoro che permette ora la visione online di repertori che, essendo stati eseguiti precedentemente l'epoca informatica, in passato erano limitati alla consultazione diretta in sede.

I documenti dell'archivio Claretta sono stati raccolti dal barone Gaudenzio Claretta: reperiti presso privati o antiquari, o avuti in dono da conoscenti, o tratti da raccolte. Numerosi atti portano l'annotazione "Dalla raccolta dell'abate Torelli": Gaudenzio Claretta infatti attinse dallo zibaldone del chierico Giuseppe Antonio Torelli soprattutto tavole genealogiche.

Nella maggior parte, gli atti riguardano famiglie patrizie del Piemonte, alcune notissime: testamenti, costituzioni di dote, lettere, atti di compra-vendita, di lite e, soprattutto, tavole genealogiche.

Di alcune famiglie esiste solo una scheda con brevissime,



monche informazioni; di altre, invece, vi sono decine di atti, come nel caso degli Scolari, consignori di Maggiate, il cui archivio è finito pressoché per intero nella raccolta Claretta.

Parecchie le pergamene risalenti al '400. Quasi tutti i documenti sono in originale: pochi gli esemplari autenticati e scarse le semplici copie. Interessanti gli alberi genealogici redatti sull'esame dei documenti, e di grande importanza, sia per la difficoltà della ricerca di atti relativi a determinate famiglie, sia per la precisione e l'esattezza con le quali furono tracciati. La maggior parte delle carte riguardano casate torinesi o, comunque, abitanti nel circondario di Torino.

Pochissimi i documenti relativi a famiglie dell'Alto e Basso Monferrato, pochi quelli concernenti casate o luoghi del Vercellese, del Novarese, dell'Astigiano e della Valle d'Aosta.

Di non eccessiva importanza i pochi cenni storici (del Torelli) relativi a luoghi del Piemonte, salvo per le abbazie, nel qual caso troviamo estratti di documenti e memorie assai interessanti.

I documenti, inventariati in 22 mazzi con abbondanti registi, abbracciano un arco di circa quattro secoli (tra il Quattro e l'Ottocento) e formano un archivio di grandissima importanza e di considerevole valore per la storiografia subalpina.

c.be.

Giunta alla conclusione la rassegna di concerti virtuali dell'Accademia di Musica di Pinerolo

Sei chiude la prossima settimana “Cosa ti ha promesso la musica?”, la rassegna che l'Accademia di musica di Pinerolo, con i suoi musicisti della Scuola di Specializzazione post laurea in Beni Musicali Strumentali, ha messo in campo per regalare al pubblico, in questo particolare momento di isolamento, della buona musica.

Dal 21 aprile, data in cui si è svolto il primo concerto, sono stati 11 gli eventi musicali che proposti ogni settimana alle ore 19, sulle pagine Facebook e Instagram dell'Accademia di Musica, hanno accompagnato gli appassionati a conoscere meglio Bach, Rachmaninov, Beethoven e Fabio Vacchi.

Gli ultimi due concerti virtuali sono previsti martedì 26 e venerdì 29 maggio.

Martedì 26 Maddalena Giacobuzzi al pianoforte propone Antichi Riflessi e porta in video la Sonata K27 in si minore di Scarlatti e Sarabande e Toccata da Pour le piano di Debussy.

La rassegna si conclude venerdì 29 maggio con il concerto “Solo et Penoso” eseguito dalla violoncellista Clara Védèche che dà vita al Dialogo dalla Sonata per violoncello solo di Ligeti, Preludio dalla Suite n. 3 di Bach e Adagio dalla Sonata op. 8 di Zolàly.

Anna Randone



[HTTPS://ACCADEMIADIMUSICA.IT/](https://accademiamusica.it/)

Il castello di Miradolo riapre alle visite su prenotazione

Da lunedì 18 maggio il parco storico del Castello di Miradolo ha riaperto le sue porte. La Fondazione Cosso desidera ripartire dalla natura per cercare un nuovo equilibrio dopo settimane di isolamento. Il parco apre solo su prenotazione, tutti i pomeriggi, tra le 14 e le 18. Per organizzare la propria visita è sufficiente prenotare al numero telefonico 0121.502761 o scrivere all'indirizzo prenotazioni@fondazionecosso.it indicando giorno, orario e numero di persone. Si riceverà un'e-mail di conferma da parte della segreteria della Fondazione Cosso. Le prenotazioni telefoniche sono possibili dal lunedì alla domenica, dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

In questo momento di grande difficoltà per tutti, la natura si conferma rifugio e fonte di benessere per il fisico e per la mente. Lo percepiamo ancor più oggi, quando sperimentiamo la difficoltà di costruire una nuova quotidianità, sia in ambito familiare, sia professionale. Un parco storico, con la bellezza e la cura che lo rendono un luogo unico, può rappresentare per molti un contesto privilegiato di incontro con se stessi, primo passo verso la ricerca di una nuova socialità. Per questo, nonostante la grande difficoltà del momento, la Fondazione Cosso ha scelto di riaprire il parco alle visite, gratuitamente, fino alla fine del mese di maggio, con il desiderio di

dare un messaggio di speranza e di positiva vicinanza ai visitatori e alle famiglie e permettere di godere le immagini esterne di Oliviero Toscani, con i progetti "Hardware+Software", "Razza umana" e "Manifesti pubblicitari", grandi installazioni di 6x3 metri che dialogano con la natura e con il mutare delle stagioni.

Dal mese di giugno la mostra sulla fotografia di Oliviero Toscani tornerà interamente visitabile. Il progetto espositivo, concepito appositamente per svilupparsi nelle sale della dimora e nel parco, traccia un quadro completo dell'opera di Oliviero Toscani, dagli esordi alle più famose campagne che hanno caratterizzato il suo stile, dalle immagini iconiche agli incontri della sua carriera, che lo collocano tra i grandi della fotografia mondiale.

Il progetto didattico "Da un metro in giù" è diventato anche digitale, prevedendo la distribuzione gratuita di un "Giornale dei giochi", strumento didattico destinato sicuramente ai piccoli, ma dedicato anche agli adulti. Unico requisito per partecipare è adottare lo sguardo dei bambini. Tutti i giochi "Da un metro in giù" creati in queste settimane sono disponibili gratuitamente sul sito internet www.fondazione-cosso.com e sui canali social, oppure è possibile riceverli tramite la newsletter.

m.fa.



Iris, peonie e ninfee al Giardino Botanico Rea appena riaperto al pubblico

Il 18 maggio è stato anche il giorno della riapertura al pubblico del Giardino Botanico Rea di Trana, chiuso dal 12 marzo come tutte le altre attività culturali.

Nel periodo di chiusura è stato consentito l'ingresso ai soli dipendenti per assicurare i lavori inderogabili, per le operazioni di innaffiamento, controllo delle serre e altri interventi di manutenzione, da parte della Società Cooperativa CAPVS, che gestisce il Giardino dal 1990.

Per poter visitare l'area verde i visitatori dovranno osservare ovviamente le regole dettate dalle disposizioni per l'emergenza



genza sanitaria: indossare le mascherine, anche se si trovano all'aperto e rispettare le distanze di sicurezza. Nelle Serre potrà entrare una persona per volta, uno per ognuna delle tre serre (fatta eccezione per i nuclei familiari conviventi).

Chiusi per tutti i locali interni che ospitavano le mostre. Per il momento non si potranno effettuare visite guidate, ma ai visitatori sarà consegnata una mappa del Giardino con l'indicazione del percorso. Lo spettacolo è comunque assicurato, sono in piena fioritura iris, peonie, ninfee nelle vasche e tutte le altre piante a fioritura primaverile.

Gli orti Botanici ed i giardini storici sono veri e propri musei viventi, luoghi multidisciplinari di incontro e scambio culturale e le principali attività svolte da

queste strutture sono dedicate alla conservazione della flora, alla ricerca, alla divulgazione e all'educazione ambientale.

Il giardino è visitabile dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 17; la domenica e i giorni festivi (2 giugno e 15 agosto) dalle 14 alle 19, il sabato è il giorno di chiusura settimanale.

c.pr.

UNA STORIA INIZIATA NEL 1961

Un amatore e collezionista di piante rare, Giuseppe Giovanni Bellia, animato da una grande passione per la botanica, crea nel 1961 i Vivai di San Bernardino, specializzati nella coltura di erbacee perenni da roccioso e da proda.

Nel 1967 lo stesso Bellia li trasforma in un "Giardino botanico sperimentale per l'acclimatazione di piante alpine ed erbacee perenni" che successivamente prenderà il nome Giardino Botanico "Rea" in onore a Giovanni Francesco Re (1773-1833), medico e botanico, che per primo studiò la flora delle Valli di Susa e Sangone.

Dal 1967 viene pubblicato ogni anno il *Delectus Seminum* e, fino al 1987, anche un Bollettino d'informazione che raccoglie articoli botanici, scientifici e divulgativi. Nel 1970, viene costituita un'Associazione tra i Giardini Botanici alpini, che nel 1974 prende il nome AIGBA (Associazione Internazionale Giardini Botanici Alpini), tutt'ora attiva. Il giardino è di proprietà della Regione Piemonte dal 1989, e la gestione è affidata alla Società Cooperativa CAPVS, su incarico dell'Unione dei Comuni Montani Val Sangone.



UN CONCORSO PER FOTOGRAFI AMATORIALI DEDICATO ALL'IRIS

Ha preso il via da pochi giorni un concorso fotografico organizzato dall'Associazione "Amici del Giardino Botanico Rea", i partecipanti possono inviare su facebook la foto di una loro iris. Il concorso, la cui scadenza è fissata per il 7 giugno, si intitola infatti "La Mia Iris: la più rara e la più bella", la partecipazione è gratuita e libera a tutti i fotografi amatoriali, non professionisti.

Due le sezioni: "La Mia Iris più rara" e "La Mia Iris più bella". Possono essere presentati al massimo due scatti per ogni partecipante, uno per ogni sezione di concorso.

Le immagini vanno inviate via e-mail all'indirizzo amicigbrea@gmail.com. Gli scatti saranno pubblicati nel Gruppo Facebook Amici del Giardino Botanico Rea. Le fotografie saranno valutate da una giuria di esperti, che proclameranno due vincitori, uno per ogni sezione di concorso. La premiazione avverrà nel prossimo autunno presso il Giardino Botanico a Trana.

[HTTPS://COMUNE.TRANA.TO.IT/EVENTI/100505/GIARDINO-BOTANICO-REA-TUTTE-ATTIVITA-SETTEMBRE](https://comune.trana.to.it/eventi/100505/giardino-botanico-rea-tutte-attivita-settembre)



PER SAPERNE DI PIÙ: VIA GIAVENO 40, 10090 TRANA - TEL. 339.5341172 E-MAIL INFOGBREA@GMAIL.COM

[HTTPS://WWW.FACEBOOK.COM/REA.GIARDINO.BOTANICO/](https://www.facebook.com/rea.giardino.botanico/)

Ha riaperto il Museo A come Ambiente



Da martedì 19 maggio, dopo la chiusura dei musei e degli altri luoghi della cultura dovuta all'emergenza Covid-19, il Museo A come Ambiente-MACa ha riaperto le sue porte per ritrovare il suo pubblico. I locali del museo sono stati sanificati e sono state introdotte le misure sanitarie e le norme comportamentali necessarie per vivere in sicurezza quella che deve essere un'esperienza piacevole e interessante fatta di visite guidate e attività laboratoriali condotte dagli animatori scientifici del MACa.

I visitatori - il cui numero è stato ridotto per aumentare la disponibilità di spazi all'interno dei tre padiglioni e nel giardino - devono indossare la mascherina e tenersi ad almeno un metro di distanza con l'eccezione dei gruppi famigliari. Per venire incontro alle famiglie e offrire un'occasione di divertimento fuori dalle mura dome-





Stufo di stare in casa?

**KEEP CALM
E PASSA AL MACa
(con la mascherina)**

Dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 17

Info e prenotazioni:
T. 011 0702535 info@acomeambiente.org

Prossimi appuntamenti:



Corso Umbria 90, Torino
www.acomeambiente.org



stiche, è stato anticipato il programma "Keep Calm e passa al MACa (con la mascherina)" ovvero le aperture per il pubblico generale dal lunedì al venerdì, solitamente in programmazione durante i mesi estivi: ogni giorno alle 15 è possibile partecipare a laboratori, visite guidate, esplorazioni intorno al tema della sostenibilità, con l'approccio partecipativo che caratterizza da sempre le attività del Museo A come Ambiente. La durata è di due ore ed è consigliata la prenotazione attraverso l'email info@acomeam-

biente.org o il numero 011.0702535.

Nel fine settimana vengono attivate visite guidate per piccoli gruppi, con l'apertura dalle 14 alle 19 (ultimo ingresso ore 18).

La mostra "Verso il Futuro, il mondo nelle nostre mani" è prorogata fino al 31 luglio 2020 e dal 2 giugno al 2 luglio sarà anche visitabile "ForEverest", mostra fotografica multimediale a cura di Diana Bagnoli e Giorgia Marino. Si tratta di un progetto di Docenti Senza Frontiere nell'ambito del bando europeo "Frame Voice Report!" promosso dal Consorzio Ong Piemontesi. Il Museo A come Ambiente è aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 15 alle ore 17 e sabato e domenica dalle ore 14 alle ore 19.

INFORMAZIONI:
WWW.ACOMEAMBIENTE.ORG

d.di.



Riduzione dei rifiuti



Rifiuti: dove lo butto?



Comunica con noi



Scarica la nostra app

NEW CONTEST

#madeincasa2020 dal 18 al 27 maggio 2020

Parte l'edizione 2020 del **Waste Mob** - riuso di oggetti e materiali destinati a essere gettati - sui canali social di Università e Politecnico di Torino, Università del Piemonte orientale, CUS di Torino e del Piemonte orientale.

Pubblicate su IG le foto degli oggetti a cui avete dato una "seconda possibilità" utilizzando l'hashtag **#madeincasa2020** menzionando l'Ateneo di appartenenza.

Le idee più interessanti e innovative verranno condivise dagli Atenei e dai CUS.
L'iniziativa è aperta a tutta la cittadinanza della Regione Piemonte.

Anche quest'anno sono previsti premi e i vincitori saranno pubblicati sui profili Instagram degli organizzatori e sulla pagina Facebook dell'evento (www.facebook.com/events/705455839994167/) dove troverete anche il regolamento.

**@unitorino @politecnicoditorino @uniupo @custorinoofficial
@officialcuspo @unito_go @politosust**



BEATA LA DIFFERENZIATA È SU INSTAGRAM!